

Titolo della comunicazione:

CERVELLO, COGNIZIONE & EDUCAZIONE. DALLA TEORIA ALLA PRATICA DIDATTICA: IL METODO “ LIBERA...MENTE IMPARO”

Relatore: Lucia Maria Collerone

(PhD in Cognitive Science)

Abstract

Alcune organizzazioni internazionali (“Organization for Economic Co-operation and Development”, l’Università di Harvard; il Centro per le Neuroscienze e l’Educazione dell’Università di Cambridge; il Forum per le Scienze cognitive e l’educazione di Oxford) hanno dato vita ad un nuovo movimento scientifico, con lo scopo di creare un collegamento tra le Scienze Cognitive e l’Educazione, per sviluppare metodi d’insegnamento supportati dalla conoscenza della mente e del cervello. Questo nuova ibridazione in campo scientifico ha avuto diverse definizioni: ‘Neuroscienze e Educazione’ (Goswami, 2004), ‘Neuro apprendimento’ (Bruer, 2003) e ‘Educazione neuroscientifica’ (Pettito & Dunbar, 2004).

In Italia il gruppo di ricerca che si interessa di questo nuovo ambito, ha definito il percorso con il nome di: “Cervello, Cognizione & Educazione” perchè la ricerca comprende le informazioni provenienti dalle neuroscienze, ma anche alle scienze della cognizione per una prospettiva multipisciplinare sulle funzioni cerebrali e ha molteplici scopi: creare di teorie didattiche innovative, sperimentate in situazione reale d’insegnamento e inclusive; innescare di cambiamenti nella policy educativa; trovare soluzioni ai problemi dello sviluppo evolutivo dei bambini, in una prospettiva di *lifelong learning*.

Necessità imprescindibile è quella di ancorare e riferire le conoscenze che le scienze neurobiologiche ci offrono sul cervello, ad un forte impianto filosofico, antropologico e pedagogico, scienze che intervengono nel processo di apprendimento ad un livello più complesso, che considera l’essere umano come un insieme inscindibile di cervello e mente, immerso in un ambiente che ne genera il cambiamento.

Il gruppo di ricerca ha fatto propria la proposta metodologica della neurolinguista Jodie Tommerdahl, (2010) che indica un percorso a livelli per la formulazione di metodi d’insegnamento efficaci, basati su conoscenze neuroscientifiche e cognitive. Il primo livello è quello delle neuroscienze che concentra l’attenzione sul cervello e sui suoi meccanismi biologici. Il livello successivo è quello delle neuroscienze cognitive che collega le configurazioni di attività neurale alla cognizione. A livello successivo sono studiati i meccanismi psicologici, che collegano le azioni fisiche dei gruppi neuronali ai meccanismi psicologici sottostanti o sottocomponenti della cognizione. A livello delle teorie educative sono sviluppate possibili teorie d’apprendimento e d’insegnamento basate sia sulle conoscenze ottenute nei livelli precedenti, sia sulle conoscenze dei teorici specializzati nel campo educativo. A questo livello si valutano anche le performance deficitarie di alunni con bisogni di apprendimento speciali e si esaminano le pratiche attuali d’insegnamento, stabilendo quali metodi usati siano in linea o in conflitto con le conoscenze acquisite e se il metodo proposto sia efficace.

Ultimo livello è quello classe, in cui le nuove metodologie vengono testate attraverso attività di ricerca in azione, tipologia di ricerca tipicamente usata nel contesto educativo.

In Italia l’Associazione “Il Labirinto. Progetti dislessia” Onlus di Milano, sostiene e promuove il progetto di ricerca denominato “Libera...mente imparo” che basa le sue prospettive teoriche proprio sui presupposti del nuovo ambito di ricerca presentato e ha già dato vita a prodotti funzionali a migliorare le scelte nel contesto della politica educativa.

In questo intervento si presenterà il Metodo di letto scrittura e calcolo “Libera...mente imparo”, implementato in molte classi prime di Scuola Primaria e sezioni di Scuola dell’Infanzia, di diverse istituzioni scolastiche sul territorio italiano.

Percorsi di ricerca nella progettualità del gruppo di ricerca riguardano:

- la creazione di un metodo d’insegnamento della lingua straniera nel contesto scolastico italiano;
- lo studio dei cambiamenti subiti dalle abilità cognitive nell’Era digitale;
- lo studio del valore dell’input linguistico in età tra i 3 e i 6 anni;
- lo studio dell’importanza dell’attività motoria per l’apprendimento;
- lo studio dei Disturbi Specifici di Apprendimento, per la creazione di una didattica inclusiva possibile.